

UMANIZZARE LE CURE: QUALI PERCORSI FORMATIVI?

Prof.ssa Arianna Coniglio

Presidente del Corso di Studi in Infermieristica



Convegno

**ACCOGLI E ASCOLTA, INFORMA E SPIEGA,
EDUCA E STAI VICINO, ACCOMPAGNA NELLE CURE**

Aula Magna Facoltà di Medicina e Chirurgia - Università degli Studi di Brescia - Viale Europa 11

sabato 4 novembre 2023 - ore 8.30

Percorsi formativi e Umanizzazione delle cure



- In Ingresso:
 - senso generico di propensione verso l'altro (forse legato anche a stereotipi)
- In Uscita:
 - possibile delusione delle aspettative
 - abbandoni
 - precoce burn out
 - tecnicismi

Il percorso formativo ci può aiutare a recuperare le motivazioni iniziali, a rendere più tollerabile la realtà e a formare al passaggio dal «to cure» al «to care»?



Cosa s'intende per «umanizzazione» delle cure?

Affiancare ai saperi disciplinari, le Medical Humanities:

*«L'utilizzo dei **metodi**, dei concetti e dei contenuti provenienti da una o più **discipline umanistiche** per trattare la malattia, il dolore, la disabilità, la sofferenza, la guarigione, le **relazioni terapeutiche** e altri aspetti della medicina legati alle discipline della salute»*

(Shapiro et al., 2009)

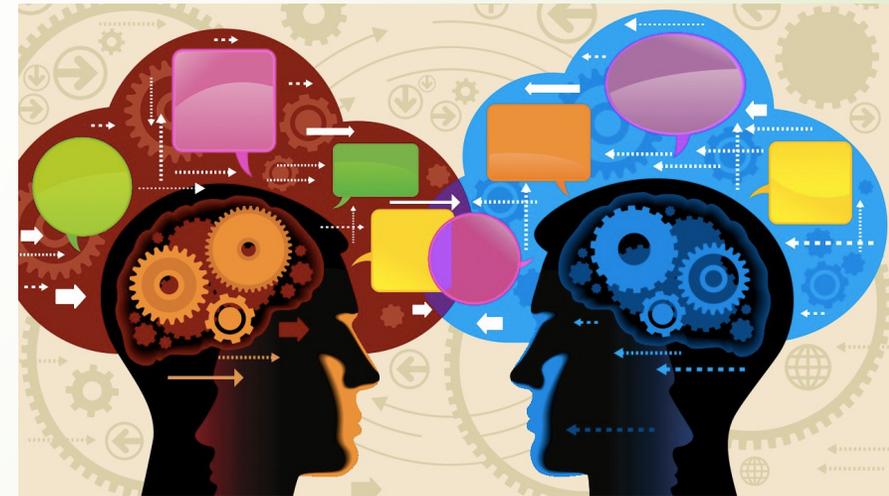




Medical Humanities

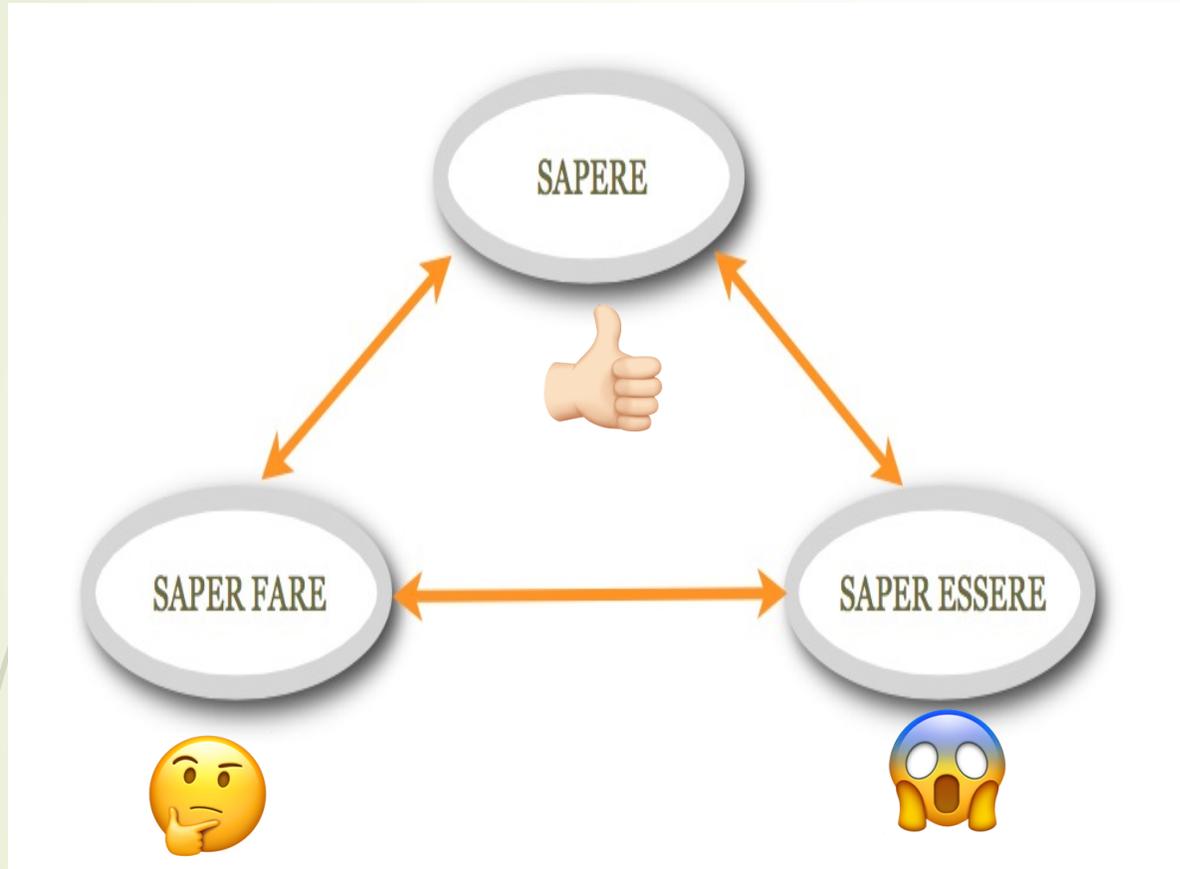
Nella biblioteca di un Corso di Studio

- non solo competenze disciplinari in ambito biologico e clinico
- ma anche **disciplinari umanistici**
 - pedagogia
 - antropologia
 - sociologia
 - psicologia
 - ...



Scienze umanistiche

Percorsi formativi e Umanizzazione delle cure



Dove collochiamo l'«umanizzazione» nei piani di studio?

Essa è in conflitto con la competenza tecnica?
È veramente «solo» saper essere?





Dove è collocata l'«umanizzazione»?



FUORI

- Aule
- Laboratori



DENTRO

- Reparti
- Ambulatori
- Domicilio



Fuori

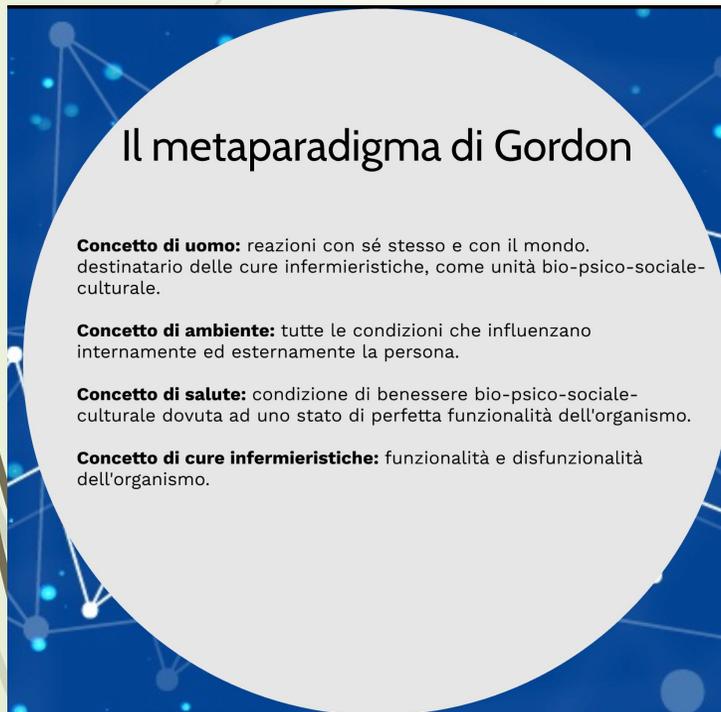
- Ambiente protetto
- Tempo dedicato
- Docenti/Conduuttori formati e motivati
- Migliore rapporto tra performance e stress

Percorsi formativi e Umanizzazione delle cure



Fuori

- In aula



Modelli concettuali



Non la malattia, ma
Bisogni e
Percezione





Fuori

- In laboratorio
 - Fitta attività di tutoraggio e docenza
 - Laboratori
 - relazionali e assistenziali
 - di narrazione
 - di lettura e scrittura riflessiva
 - Metodi di analisi e rielaborazione
 - Role playing
 - Debriefing
- Acquisizione di skills tecniche
 - Simulazione
 - Attività tra pari: sarò capace?





Fuori

- In laboratorio
- Molte esperienze a livello nazionale e internazionale a cui attingere



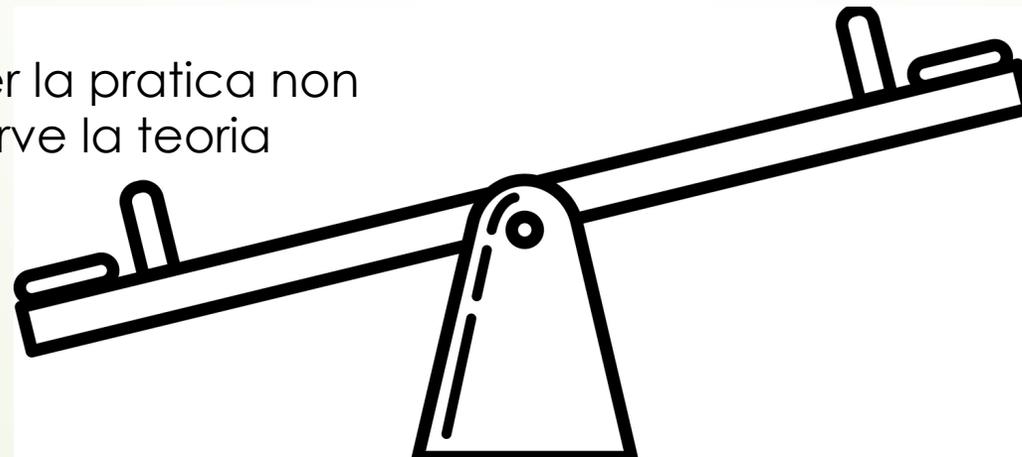


Dentro

✓ Scostamento tra teoria e prassi

Senza la teoria non può
esistere una buona pratica

Per la pratica non
serve la teoria





Dentro

- ✓ Sviluppo Hidden Curriculum
 - ✓ luogo poco facilitante l'apprendimento
 - ✓ atteggiamenti militareschi e svalutanti
 - ✓ scarsa consapevolezza da parte degli Assistenti di tirocinio di essere formatori

Lucia Zannini, Giulia Randon, Luisa Saiani

Med. Chir. 52, 2292-2296, 2011





Dentro

Assistente di tirocinio: si deve mettere in discussione

- | | |
|-------------------------------------|---------------|
| ✓ Buoni professionisti disciplinari | |
| ✓ Curriculum clinico | CERTO |
| ✓ Curriculum scientifico | NON RICHIESTO |
| ✓ Curriculum didattico | INCERTO |



Dentro

Assistente di tirocinio: deve ritrovare le motivazioni

**CODICE
DEONTOLOGICO**
DELLE PROFESSIONI
INFERMIERISTICHE



ART. 8 - EDUCARE ALL'ESSERE PROFESSIONISTA

L'Infermiere, nei diversi ruoli, si impegna attivamente nell'educazione e formazione professionale degli studenti e nell'inserimento dei nuovi colleghi.

E QUESTO BASTA?





Dentro

Organizzazione aziendale: ci deve credere

Area Formazione

Formazione ECM, di livello base, sugli interventi di UC

Formazione ECM sui sistemi di implementazione delle UC

Formazione ECM, di livello avanzato, sugli interventi di UC

Formazione ECM sui sistemi di misurazione e valutazione delle UC

Formazione Universitaria con Master di primo livello in UC



Dentro

Norme: devono essere applicate

Legge 795 – 15 novembre 1973 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo sull'istruzione e formazione delle infermiere, adottato a Strasburgo

B. Insegnamento clinico per infermiere (pratica ospedaliera)

2. In tutti i reparti presso i quali le allieve infermiere sono assegnate nel corso della loro formazione pratica, dovrà' essere **presente in ogni momento** almeno **un'infermiera diplomata** che possa assicurare la sorveglianza, nonché il **personale di altre categorie in numero sufficiente** onde **evitare** che all'allieva vengano affidate **mansioni prive di valore educativo**.





Dentro

Norme: devono essere applicate – Formazione

Legge 795 – 15 novembre 1973 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo sull'istruzione e formazione delle infermiere, adottato a Strasburgo

B. Insegnamento clinico per infermiere (pratica ospedaliera)

3. Le **infermiere diplomate** che verranno **assegnate ai reparti abilitati** alla tenuta di corsi pratici, debbono concorrere alla sorveglianza ed alla formazione delle allieve poste sotto la responsabilità delle istruttrici.

RACCOMANDAZIONI

(d) Le infermiere di cui al n. 3 dell'allegato I capitolo III, B, per quanto possibile, **devono aver ricevuto un'istruzione pedagogica concernente l'insegnamento** dell'assistenza infermieristica e dei principi amministrativi.





Dentro

Norme: devono essere applicate – Sistema di Qualità

Il Sistema AVA D.CDS.3 gestione risorse nel CdS		
Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor	<p>D.CDS.3.1.2 I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica. Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.</p>	<p>È necessario porre particolare attenzione al fatto che i tutor clinici responsabili della supervisione degli studenti durante le attività cliniche ricevano una specifica ed adeguata formazione.</p>
<p>Corsi LM-41</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ è buona pratica che i tutor di tirocinio ricevano una specifica e adeguata formazione nelle tecniche di didattica tutoriale ✓ rapporto tutor studente 1:1 o 1:2 		



Dentro

Nuove generazioni: possono ridurre il gap tra teoria / prassi

**CODICE
DEONTOLOGICO**
DELLE PROFESSIONI
INFERMIERISTICHE



ART. 30 - RESPONSABILITÀ NELL'ORGANIZZAZIONE

L'Infermiere ai diversi livelli di responsabilità assistenziale, gestionale e formativa, partecipa e contribuisce alle scelte dell'organizzazione, alla definizione dei modelli assistenziali, formativi e organizzativi, all'equa allocazione delle risorse e alla valorizzazione della funzione infermieristica e del ruolo professionale.

UMANIZZARE LE CURE: QUALI PERCORSI FORMATIVI?

Prof.ssa Arianna Coniglio

Presidente del Corso di Studi in Infermieristica



ORDINE
MEDICI CHIRURGI
E ODONTOIATRI
DELLA PROVINCIA
DI BRESCIA

COMMISSIONE CULTURA
Coordinatore: Dott. Germano Bettoncelli



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA



APRIEnetwork
Assistenza Primaria in REte
Salute a Km 0

Convegno

ACCOGLI E ASCOLTA, INFORMA E SPIEGA, EDUCA E STAI VICINO, ACCOMPAGNA NELLE CURE

Aula Magna Facoltà di Medicina e Chirurgia - Università degli Studi di Brescia - Viale Europa 11

sabato 4 novembre 2023 - ore 8.30



Grazie per l'attenzione

Domande?

No? Ottimo!

Ciao!